

ENZO ESPA e SALVATORE PIRISI

NUORO IN PELÈA

DOPO "IL GIORNO DEL GIUDIZIO,, DI
SALVATORE SATTÀ



"LA TIPOGRAFICA,, DI SOLINAS - NUORO



*Don Sebastiano afferra il libello il petrolio ... e s'insoltra
per il vano della scala*



... Francesco Cassu Dei, detto Cassu poltrone



*... Bastava vedere, anche senza sentirlo parlare, il viso tondo
lungo e magro, gli occhi astuti e sbiaditi, il mento lungo sotto
le labbra posponine...*

San Pietro è il prolungamento cittadino dell'ovile...





Il lungo corso commerciale di Luanda, simbolo della terza
Noira, fa nascere del tribunale, del municipio, della sede,
dell'episcopio, di Don Sebastiano, di Don Gabriel, di San
Pasqualino, dei "signori" ricchi o poveri che fanno

*Era un caffè grazioso, con piccole salette orlate di divani rossi,
come, salvando il rispetto, i caffè di Venezia.*



Era la chiesa enorme, sproporzionata, fatta costruire da un vescovo ricco . . .





... Filedda ... che andava appresso ai signori come un cane,
e come un cane perdeva la testa se lo lasciavano solo . . .

GIORNALI



... Sporse la faccia barbata e gli gridò col suo siciliano sardizzato: E se ti piace prendilo !

... Zeromku ... alle due del pomeriggio, deposta la sega e la
pialla, dava fiato alla cornetta ...



Nella notte quando Don Sebastiano dorme, i ragazzi più piccoli scendono mezzi svestiti, entrano nel buio della cantina e rimangono delle ore ad ascoltare quel canto, che li accompagnerà forse per tutta la vita.



I figli salivano come gatti per il tronco scaglioso, e lassù si abbandonavano al vento.



Non era un servo, non era un fattore: era Don Sebastiano rustico, era Locci, e tutto ciò che il notaio aveva creato.



*il vecchio ebbe un lampo negli occhi già lievemente appannati
dalla cataratta.*



— Don Priamo. Scendeva all'imbrunire da Santa Maria, e andava a sedersi su quel divano, immergendosi in quel silenzioso conversari.



Don Prismo la vedeva di lontano, l'ombra di un sorriso illuminava i suoi occhi foschi, tagliati a mandorla. I Nuoresi se ne erano accorti, e uscivano dai caseolari per assistere alla scena



I ragazzi gli correvano appresso, compresi di quella pubblica e solenne commovente, e non solo i figli scialti dei poveri, ma i figli dei ricchi, con le loro scarpe ferrate di chiodi, per salvare la suola.



È d'improvviso come in un'aurora boreale, queste candele si accesero, e fu letta la luce per tutte le strade ... Un urlo immenso si levò per tutto il paese, che sentiva misteriosamente di essere entrato nella storia.



Cammino al centro della strada, senza guardarmi intorno: ma sento che le porte si aprono al mio passaggio, e occhi curiosi e diffidenti scrutano lo straniero che si avventura per il sobborgo in queste ore mattutine.



All'opera di Mileallo, il becchino di tutti i Nuoresi, che è anch'essa opera di vita; e per tutti canta sospesa nel cielo l'allodola.



In questo remotissimo angolo del mondo, da tutti ignorato fuori
che da me, sento che la pace dei morti non esiste, che i morti sono
sciolti da tutti i problemi, meno che da uno solo, quello di essere
stati vivi.





Come in anni di quelle suntuose processioni del paradiso Dantico sfilano in teorie interminabili, ma senza cori e cantastori gli uomini della mia gente. Tutti si rivolgono a me, tutti vogliono riporre nelle mie mani il fardello della loro vita, la storia senza storia del loro essere stati.

Maestro Mossa si incamminava per i vicoli saltellando, con le gambe piegate sui ciottoli mal connessi. Da ogni porta usciva un ragazzo e si univa agli altri.



La scuola era ... il convento dei Francescani.



... corsero intorno al maestro, lo tirarono per la giacca, gli si aggrapparono alle ginocchia, vociando e cantando. Per poco, non gli daccarono intorno al ventre. Il maestro piangeva.



E ora la fine della campana peruviana triste sopra il manichetto
di zia Longa, come la corda / un'impiccata



... potrebbe essere la dimora estiva di un piccolo signore di provincia



Tutti i venerdì salivano da Seuna o scendevano da San Pietro all'episcopio i mendicanti di via Nuova era piena. Arrivava ...
Fodduca ... Zaccaria ... Dimpiccu ... Sa Tetaja ... Balocca ...
Raffaele ... e c'era quasi tutti.





- Ridente più che sorridente, tra i ragazzi
che accorrevano da ogni parte per
baciargli l'anello -



La passeggiata serale dei canonici,
nella lunga fila piegata ad arco, col
vescovo al centro.

... Canonico Pirri accarezzava la gatta dai peli abbracciati ...





... Signore vedete come sono vecchio e malato. Prendetemi con voi. Io non posso più nemmeno dirvi la messa, perchè non mi reggo in piedi. Signore, prendetemi con voi. E per il bene della chiesa, prendetevi anche l'arciprete. Così tutto sarà pace ...

Zia Iperzudda ... aveva ... la mola, e Parlamento l'asino dagli occhi
bandati ...



Sedevano immobili nella sera che invadeva la stanza, perché si risparmiava la luce, e alla fine si riducevano a ombre, mute testimoni di inutili affari.



... Donna Vincenza restava sola, e sprofondava nel baratro del tempo

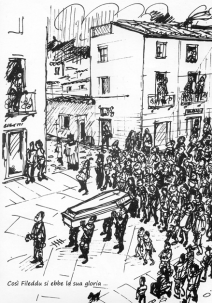


" Popolo di Nuovo, miei fratelli "



— quattro gagliardi isarono sulle spalle la cassa, e prete Porcu si avviò salmodiando.





Così Fiesole si ebbe la sua gloria —

Anche quella sera Don Sebastiano leggeva nello studio fatto deserto, al lume della grande lampada a petrolio, che non aveva voluto sostituire con la luce elettrica di Don Pasquale ...



Alla sera contava i donari guadagnati, prima di chiuderli nella cassettaforte.



Come un astoma si mise in corteo, e subito si formò uno spazio tra
lui e gli altri che lo precedevano e lo seguivano, così che apparve
quello che era, il re della
festa.



... di là dai vetri di questa stanza remota dove io mi sono rifugiato
, nevica: una neve leggera che si posa sulle vie e sugli alberi come il
tempo sopra di noi.

